



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Siciliana

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SICILIANA

**Attuazione degli interventi prioritari
e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio**

PREMESSO

- che il Mezzogiorno rappresenta un grande potenziale per il rilancio dell'economia e per la crescita del Paese e che il perseguimento di un ritmo sostenuto di sviluppo richiede azioni mirate a ridurre il divario tra il Meridione e le Regioni del Centro Nord;
- che un processo di rilancio economico, produttivo e occupazionale del territorio richiede strumenti adeguati che impegnino le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale, in un quadro programmatico condiviso;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree di crisi industriale, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale;
- che l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che "gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, locali e possono essere regolati sulla base di accordi";
- che, nell'ambito degli accordi citati all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662 del 23 dicembre 1996, si evidenzia che gli stessi possono contenere indicazioni in merito a:
 - a) le attività e gli interventi da realizzare;
 - b) i tempi e le modalità di attuazione;
 - c) i termini per gli adempimenti procedurali;
 - d) le risorse finanziarie occorrenti per la progettazione, realizzazione e/o il completamento degli interventi;
 - e) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- che il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, definisce le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi nel Paese;
- che il decreto-legge n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 9-bis, definisce l'ambito di applicazione delle misure di attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali;
- che il Regolamento UE n. 1303/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014–2020, stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- che il Regolamento UE n. 1301/2013, indicando le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione, identifica sia gli ambiti di applicazione dei fondi FESR sia le concentrazioni tematiche;
- che l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- che l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed in particolare il comma 6 prevede che il complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di

programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

- che la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- che, in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, si intendono assegnare risorse pari ad un importo di 2.320,4 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l'attuazione degli interventi compresi nel presente Patto per la Regione Siciliana, quale quota parte del totale delle risorse destinate alla Regione Siciliana, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alle Regioni del Mezzogiorno;
- che, in relazione alle quote dei PON 2014-2020 e di altre fonti nazionali richieste dalla Regione Siciliana per il cofinanziamento di interventi nell'ambito del presente Patto, si rimanda per la definizione delle stesse a successivi incontri bilaterali tra la Regione Siciliana e le amministrazioni competenti.

TENUTO CONTO

che le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana, riguardano i seguenti cinque settori prioritari:

1. Infrastrutture
 2. Ambiente
 3. Sviluppo economico ed attività produttive
 4. Turismo e Cultura
 5. Sicurezza, legalità e vivibilità del territorio
- che, per le finalità del presente Patto, è stato sviluppato un complessivo piano di intervento che mette a sistema – in un unicum programmatico – oltre alle risorse del Patto, altre risorse finanziarie complementari, ed in particolare le risorse del PO FESR 2014-2020; le risorse dei Programmi Operativi Nazionali 2014-2020 afferenti gli stessi ambiti prioritari di intervento; le risorse del Programma Operativo Complementare Sicilia 2014-2020; altre fonti finanziarie già individuate e acquisite, oltre alle risorse disponibili per ciascun settore prioritario di intervento previste dal Piano di Azione e coesione e da altri strumenti delle politiche di coesione;
 - che, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi infrastrutturali in materia di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti, deve essere data priorità assoluta a quegli interventi che consentono il rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti – a seguito dell'Ordinanza n. 5 *Rif* del 7 giugno 2016 – e a quegli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2011/2215, per la violazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
 - che, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi in materia di governo e gestione della risorsa idrica, deve essere data massima priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE;
 - che gli interventi contro il rischio di dissesto idrogeologico da finanziare con risorse pubbliche devono essere coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità

correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015;

- che, tra gli interventi infrastrutturali, sono considerati prioritari anche quelli necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale, ai collegamenti tra le aree interne, anche a bassa densità di popolazione ed ai presidi di protezione civile (vie di fuga);
- che gli interventi strategici compresi nelle Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordati tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana, riguardano:

1. Infrastrutture

Le azioni strategiche selezionate per questo settore riguardano: a) infrastrutture portuali; b) infrastrutture viarie strategiche; c) interventi di riqualificazione urbana; d) interventi di miglioramento della viabilità; e) fondo di progettazione.

Gli interventi che rientrano in questo ambito hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei cittadini con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali, mediante nuove infrastrutture e messa in sicurezza di porti commerciali e turistici ai fini dello sviluppo economico/turistico delle aree; realizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie principali; riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria e delle infrastrutture legate al miglioramento dei sistemi di trasporto; interventi di riqualificazione urbana legati al miglioramento della qualità della vita nei comuni della Sicilia.

2. Ambiente

Gli interventi strategici selezionati nel settore *Ambiente* riguardano tre macro ambiti: a) Acqua e rifiuti; b) Dissesto idrogeologico; c) Territorio:

- Acqua e rifiuti

In questo ambito sono compresi tutti gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2003/2077 relativa alle discariche illegali di rifiuti e quelli che consentono una gestione ordinaria dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati (EU Pilot 6582/14/ENVI); la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione per la risoluzione delle procedure di infrazione alle direttive comunitarie in corso; l'impiantistica per il trattamento rifiuti; il potenziamento delle infrastrutture di depurazione idrica e del sistema irriguo; il recupero, consolidamento, conservazione e riqualificazione di infrastrutture idriche ivi compresi dighe ed acquedotti nelle aree di insediamento industriale.

- Dissesto idrogeologico

In questo ambito sono compresi tutti gli interventi per la mitigazione dell'erosione costiera, la messa in sicurezza di infrastrutture; interventi di protezione civile che mirano al ripristino dell'agibilità nelle scuole ed in edifici rilevanti; interventi per la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico ed interventi per mitigare il rischio alluvioni ed il rischio frane.

- *Territorio*

In questo ambito sono compresi gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del territorio, alla tutela della diversità biologica ed alla valorizzazione del patrimonio boschivo della Sicilia.

3. *Sviluppo economico e attività produttive*

Gli interventi strategici selezionati per questo settore riguardano: a) le aree industriali; b) il settore della cantieristica navale; c) i contratti di sviluppo; d) il rafforzamento del sistema della ricerca scientifica; e) misure di accesso al credito; f) agenda digitale.

Le azioni sono finalizzate alla riqualificazione dei bacini di carenaggio dei Cantieri Navali; alla riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale complessa di Termini Imerese e Gela; alla infrastrutturazione e riqualificazione ambientale delle aree industriali; a realizzare aree produttive efficienti, ecosostenibili e dotandole dell'accesso alla banda ultra larga; al potenziamento e il sostegno delle imprese attraverso contratti di sviluppo e misure di accesso al credito (credito di imposta e fondo garanzia regionale); allo sviluppo del sistema della ricerca scientifica di eccellenza in campo sanitario.

4. *Turismo e cultura*

Le azioni considerate strategiche per questo ambito di intervento mirano principalmente a: a) rafforzamento della filiera turistica; b) interventi su poli e beni culturali ad alta attrattività turistica.

Sono previste azioni per la filiera audiovisiva e dello spettacolo dal vivo, inserendosi nel Programma Sensi Contemporanei; lo sviluppo della filiera turistica per il miglioramento dell'attrazione dell'immagine della Sicilia. E' inoltre previsto un programma di interventi che mira alla manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture e dei siti culturali ed archeologici della Sicilia e sui beni culturali storico-artistici di culto della Sicilia.

5. *Sicurezza, legalità e vivibilità del territorio*

Gli interventi strategici selezionati per questo settore riguardano: a) presidi di legalità; b) impiantistica sportiva; c) energia alternativa.

In questo ambito sono compresi gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione di edifici di valenza pubblica destinati a presidi di legalità o confiscati alla criminalità organizzata, nonché interventi per la riqualificazione ed il potenziamento dell'impiantistica sportiva e per favorire una mobilità sostenibile (ricariche veicoli alimentati ad energia alternativa).

- che il CIPE, con deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015, ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;
- che, ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sarà presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel Patto;
- che la Regione Siciliana, con deliberazione della Giunta Regionale n.39, in data 26 febbraio 2015, ha preso atto del Programma Operativo Regionale POR FSE Regione Siciliana 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 10088 del 17 dicembre 2014, e con deliberazione della Giunta Regionale n. 267, in data 10 novembre 2015, ha preso atto del Programma

Operativo Regionale POR FESR Regione Siciliana 2014-2020 approvato con Decisione C(2015)5904 del 17 agosto 2015;

- che il D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione, con le autonomie locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile;
- che il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- che l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:
 - opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
 - può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
 - vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
 - dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011;
- che l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Invitalia), al fine di accelerare l'attuazione degli investimenti di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, nonché razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa può svolgere attività economiche, finanziarie e tecniche a supporto delle Amministrazioni interessate alla realizzazione di interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie e svolgere le funzioni di Centrale di Committenza ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 2-bis, decreto-legge n. 1/2012, convertito con modificazione dalla legge n. 27/2012 e dell'articolo 38, comma 2, D. Lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", nonché le funzioni di soggetto attuatore degli interventi previsti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, D. Lgs. n. 88/2011;
- che la Regione Siciliana, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti, Società *in house*, nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia;

CONSIDERATO

- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri intende attivare, d'intesa con la Regione Siciliana un processo di pianificazione strategica con l'obiettivo di:
 1. assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso;
 2. avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;

3. assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Politiche di Coesione, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali, assicurare la qualità di spesa, garantire il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti implicati nel processo di pianificazione strategica, intende promuovere le misure di attuazione rafforzata degli interventi avvalendosi dell'Agenzia della Coesione Territoriale per il monitoraggio sistematico e continuo degli interventi e di Invitalia quale soggetto attuatore, salvo quanto demandato all'attuazione da parte dei concessionari di servizi pubblici, ai sensi della normativa vigente.

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un Patto per la Regione Siciliana, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della regione, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Patto per la Regione Siciliana, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

Articolo 1 (Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2 (Oggetto e finalità)

1. Con il presente Patto, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Siciliana, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Regione Siciliana ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2017 indicati nell'Allegato A, che forma parte integrante del presente Patto, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3 (Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, project financing, ecc.;

2. L'importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni del presente Patto, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio negli Allegati A e B al Patto e sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)
Infrastrutture	1.873.194.701,18	1.188.000.552,63	607.900.000,00	77.000.000,00
Ambiente	2.521.303.916,36	972.332.984,03	1.174.000.000,00	375.149.000,00
Sviluppo economico ed attività produttive	965.495.822,37	265.000.000,00	208.500.000,00	492.258.077,37
Turismo e cultura	267.275.503,60	-	216.500.000,00	50.489.821,66
Sicurezza, legalità e vivibilità del territorio	118.654.548,16	5.694.055,98	113.100.000,00	-
Totale costi e risorse	5.745.924.491,67	2.431.027.592,64	2.320.000.000,00	994.896.899,03

3. Le risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, verranno assegnate da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).
4. Con delibera CIPE verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse FSC 2014-2020 e per la revoca totale o parziale delle stesse risorse di cui al presente Patto.
5. Per quanto concerne gli interventi relativi al settore strategico "*Ambiente*", le Parti si impegnano affinché:
- negli ambiti o bacini territoriali ottimali in cui si debba ancora ottemperare agli adeguamenti di cui all'art. 172 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 7 comma 1 della legge 164/2014 (cd. Sblocca Italia), venga accelerato l'avvio delle procedure di affidamento ai sensi del comma 4 del medesimo art. 172, tenendo conto che risulta ormai scaduto il termine perentorio da ultimo fissato alla data del 30 settembre 2015 per l'adozione dei relativi provvedimenti. Tali affidamenti saranno disposti in conformità con normativa vigente dall'Ente idrico in corso di costituzione ai sensi della nuova legge di riordino del servizio di cui si è dotata la Regione Siciliana (legge 2 dicembre 2015, n. 15);
 - i progetti per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, come risultanti dal sistema telematico Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo-ReNDIS e validati dalla Regione, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, siano ammessi a finanziamento utilizzando i criteri di scelta e di attribuzione delle risorse che, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono stati approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico".

Articolo 4 **(Modalità attuative)**

1. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, le Parti, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, possono individuare Invitalia quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal presente Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Siciliana, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere *f-bis* ed *f-ter*, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.
2. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A tal fine, le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema, come indicato nell'Allegato A, delle risorse disponibili FSC 2007-2013 ed FSC 2014-2020, dei Fondi strutturali dell'Unione europea e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, *project financing*; ecc., tenendo conto, oltre di quanto previsto e programmato nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Siciliana (POR), anche dei Programmi Operativi nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Patto;
3. La Regione Siciliana per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
4. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5 **(Referenti del Patto – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto)**

1. I referenti del presente Patto sono l'Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Siciliana.
2. L'Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Siciliana si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto" (di seguito Comitato), senza oneri a carico del Patto medesimo, che risulta così costituito:
 - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
 - iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - iv. un rappresentante della Regione Siciliana.
3. Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti del Patto.
4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
5. Le Amministrazioni centrali e la Regione Siciliana, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti del Patto, trasmettendo le direttive annuali.

6. L' Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Siciliana nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.

Articolo 6 (Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Patto; in particolare:
 - a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi dei competenti dipartimenti, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dal presente Patto siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi. A tal fine, su eventuale richiesta della Regione Siciliana, l'Autorità per la politica della coesione si impegna a rendere disponibile il supporto tecnico operativo di Invitalia, anche in qualità di centrale di committenza e per l'avvio dei nuovi progetti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 55-bis, decreto-legge n. 1/2012 e dell'articolo 38, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016.
 - b) Il Presidente della Regione Siciliana, per quanto di competenza, si impegna ad assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto, inclusi quelli di spesa indicati nell'Allegato A, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali, avvalendosi dell'azione delle competenti articolazioni dell'Amministrazione regionale, orientando l'attività amministrativa alla più efficace attuazione di quanto previsto agli articoli 2 e 3.
2. Le Parti concordano sulla strategicità degli interventi finalizzati alla valorizzazione e rifunzionalizzazione dei siti archeologici e culturali della Regione Siciliana, che rappresentano un patrimonio mondiale dell'umanità. Al fine di mettere a sistema le azioni previste dal Patto e quelle già incluse nel Piano Operativo Nazionale 2014-2020, le Parti si impegnano ad istituire, per ciascun sito archeologico-culturale, una *task-force* – compartecipata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Siciliana – che, attraverso l'assunzione di precise responsabilità, avrà il compito di facilitare ed accelerare la realizzazione degli interventi. Per la definizione della *task-force* si rimanda ad un successivo incontro bilaterale tra la Regione Siciliana ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.
3. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, qualora si rendesse necessario riprogrammare in tutto o in parte le risorse di cui al presente Patto, interviene nell'istruttoria degli obiettivi e delle scelte di intervento, verificandone la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari.
4. Le Parti si impegnano a verificare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione del presente Patto ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi indicati nell'Allegato A, a parità di spesa ammissibile a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Articolo 7 (Sorveglianza, trasferimento risorse, valutazione)

1. I soggetti attuatori degli interventi compresi nel Patto presentano ai Responsabili Unici, di cui al comma 5 dell'art. 5, e aggiornano periodicamente, una scheda per ciascun intervento contenente i passaggi procedurali e l'avanzamento della spesa.

2. La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti dalle Parti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco.
3. La Regione è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.
4. I Responsabili Unici, con il supporto delle competenti strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, assicurano a cadenza almeno bimestrale il regolare monitoraggio degli interventi utilizzando il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
5. I dati, le informazioni e i documenti acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi.
6. Il Comitato sovrintende all'attività di verifica e, all'esito delle verifiche, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive.
7. Qualora l'esito delle verifiche portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa si discosta per più del 25 % rispetto alle previsioni, sono defianziati gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10 % del valore dell'intervento.
8. Il trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione è vincolato al rispetto del completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario, incluso il cronoprogramma di ogni intervento. Il mancato inserimento e/o aggiornamento dei dati di monitoraggio comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.
9. Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Regione presenta al Comitato un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

Articolo 8 **(Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione si impegna a:
 - a) individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
 - b) fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 9
(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Agrigento, 10 settembre 2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Regione Siciliana
